

“FERTILIZZIAMO”?



Villa Carlotta è situata nel comune di Tremezzina, in provincia di Como ed è affacciata sul lago. La villa è celebre sia per le opere d'arte conservate al suo interno, sia per il vasto giardino botanico che la circonda. Fu costruita intorno al 1690 per volere del marchese Giorgio II. Oggi continua ad attirare numerosissimi turisti da tutta Europa, incuriositi dalle oltre 500 specie di piante presenti. Nel giardino è possibile trovare: pergolati di agrumi, siepi di camelie, 150 varietà di azalee, piante tropicali, palme, bambù e conifere secolari. In particolare nei mesi di aprile e maggio, la villa offre bellissimi fiori di tutti i colori.



Curare e tenere pulito il giardino botanico non è affatto semplice: le piante necessitano di attenzioni continue. Per questo motivo, il direttore della Villa ha messo un annuncio sul giornale “La Provincia” di Como per trovare un nuovo giardiniere, che si occupi con passione e professionalità del parco.

All’annuncio hanno risposto due giardinieri: Giorgione, che non sa fare un corretto uso dei fertilizzanti e Mimmo, che crede invece che questi siano il necessario nutrimento di cui necessitano le piante. **Che cosa succederebbe al giardino della villa se il direttore assumesse Giorgione? Cosa accadrebbe invece se prendesse a lavorare Mimmo?**



Se vuoi seguire le vicende di Giorgione segui il percorso verde scuro.



Se invece vuoi seguire le vicende di Mimmo segui il percorso rosso.

Giorgione il pasticcione, un furbone “sonnacchione”, ha risposto all’annuncio ed è stato assunto. Gli è stato attribuito questo appellativo quando i colleghi lo hanno sorpreso a dormire beatamente tra le piante di bambù mentre il giardino aveva bisogno di lui. Indossa sempre abiti verdi per mimetizzarsi meglio con le piante e dormire in santa pace. Se lo incontrate non dategli ascolto! Sicuramente le vostre piantine non vivranno a lungo con i suoi consigli. È molto scorbutico e confusionario: per esempio, scambia spesso la tanica dell’acqua con quella dei fertilizzanti. Così i fiori vengono semplicemente “annacquati” e non ricevono invece il giusto quantitativo di nutrimento che consentirebbe loro di crescere meglio. Altre volte invece getta eccessive quantità di fertilizzanti su piante che non ne hanno bisogno, perché sono già controllate e curate da altri giardinieri. I suoi colleghi devono quindi cercare di correre ai ripari e sistemare i suoi disastri. Non è neanche

rispettoso dell'ambiente: butta cartacce per terra e risponde male a chi gli fa notare che è vietato.

Il giardiniere Mimmo ama molto il suo lavoro. Si distingue dagli altri perché è molto preciso nell' uso dei fertilizzanti, ovvero di quei "mezzi" utilizzati nell' agricoltura e nel giardinaggio che permettono di ricostruire o aumentare la fertilità del terreno. Nel suo magazzino, tiene ben ordinati tutti i suoi diversi tipi di fertilizzanti: ci sono i "concimi" (chimici o organici) che arricchiscono il terreno con uno o più elementi nutritivi utili alla crescita della coltura, i "correttivi" che modificano la reazione dei terreni anomali (migliorano il Ph – acidità e alcalinità del terreno) e gli "ammendanti" che migliorano le proprietà fisiche del terreno. Ogni anno fa corsi di aggiornamento e quindi conosce le nuove tecniche di colture e prodotti sempre moderni. Considera ogni singola pianta come una sorta di sua "creatura" da coccolare ed è molto felice e soddisfatto quando vede il frutto del suo lavoro: le piante crescono sane, ricche di sali minerali e sostanze nutritive. Si prende cura della terra, che costituisce il suo principale interesse e spesso legge la rivista di "Assofertilizzanti" per essere sempre aggiornato sulle le linee tecniche, giuridiche e normative attinenti la produzione e l'impiego di fertilizzanti. L'unico suo aspetto negativo? Non si separa mai dal suo trattore e tutti i giorni rientra a casa da Tremezzina verso Como con questo mezzo di trasporto, creando lunghe code e portando gli altri autisti all'esasperazione.

I due giardinieri sono molto diversi tra loro e hanno due opposte concezioni nell'uso dei fertilizzanti. A quali conseguenze porteranno i loro differenti approcci? Seguite il percorso verde e continuate a vedere come termina il racconto con protagonista Giorgione. Seguite invece quello rosso per leggere l'epilogo della vicenda di Mimmo. **Alla fine, caro lettore, saprai risponderti da solo alla domanda: "Fertilizziamo"? Sì o no?**



A causa dello scorretto o del mancato uso di fertilizzanti da parte di Giorgione la parte del giardino che gli era stata affidata è in pessime condizioni. Molte piante sono morte, alcuni fiori si sono ingialliti e il terreno sta iniziando a diventare sempre meno fertile. Le visite alla villa si sono ridotte del 50%, anche perché i turisti sono molto infastiditi: non vogliono pagare il biglietto per poi vedere un giardiniere mimetizzato dietro a un cespuglio

rinsecchito a dormire. A Giorgione questa situazione non interessa: lui non si preoccupa del fatto che il scorretto uso dei fertilizzanti abbia provocato danni al terreno. Le piante infatti per vivere necessitano di assorbire elementi nutritivi contenuti in esso, ma con il passare del tempo e con l'incuria i suoli si impoveriscono, rendendo sempre più difficile la nutrizione delle piante.

Giorgione è stato quindi licenziato dal direttore della Villa e ora vive felice e "dormiente" nella sua casa di campagna (ovviamente con il giardino brutto, incolto e secco).

Grazie alle conoscenze e alla precisione di Mimmo, le piante di Villa Carlotta, dell'area che gli era stata affidata, sono aumentate e ha guarito quasi tutte quelle che erano malate: le azalee, per esempio, erano circa 150 e ora sono circa 200. Questo è stato possibile grazie al suo buon uso dei fertilizzanti: fornendo il giusto mix dei nutrienti principali (azoto, fosforo e potassio) e secondari (calcio, magnesio, zolfo, ecc.) ha permesso di preservare la fertilità del terreno. La sua attività gli ha consentito inoltre di conservare la biodiversità presente nel giardino botanico. Mimmo inoltre ha gestito anche una piccola serra all'interno del giardino botanico e ha deciso di vendere ai turisti alcune splendide piantine di diverso tipo. Il direttore della villa è molto soddisfatto anche perché i fertilizzanti hanno reso le coltivazioni nella sua piccola serra e all'esterno non solo ecosostenibile dal punto di vista ambientale, ma anche a livello economico. Mimmo ha infatti calcolato che per ogni euro investito in fertilizzanti il ritorno è di cinque volte superiore.

Ora Mimmo è stato nominato "capo" dei giardinieri di Villa Carlotta.

Quindi caro lettore, leggendo entrambe le vicende avrai capito che **la risposta alla domanda "Fertilizziamo?" (ossia è giusto usare i fertilizzanti) è SÌ! Ovviamente usandoli nel modo corretto!!!**